



INTERVENTI

Informazione e salute: il caso delle vendite di sigarette in Italia dopo la legge Sirchia

Giuseppe Gorini

UO Epidemiologia ambientale occupazionale, CSPO, Firenze

Corrispondenza: e-mail: g.gorini@cspo.it

Nonostante sia mancata una certa coordinazione nell'effettuare una valutazione di impatto complessiva della legge Sirchia, in Italia sono stati condotti diversi studi per valutarne la reale portata.¹⁻¹² Invece, a livello della pubblicistica nazionale non specialistica, la legge 3/2003 è stata raramente oggetto di approfondimento, casomai solo quando veniva registrato qualche risultato negativo molto circostanziato, come vedremo più avanti.¹³

Siamo stati uno dei primi Paesi in Europa (esattamente il terzo, dopo l'Irlanda e la Norvegia, addirittura qualche mese prima della civilissima Svezia) e nel mondo, in particolare il primo grande Paese europeo con 57 milioni di abitanti ad adottare questa normativa per spazi pubblici indoor liberi da fumo e siamo diventati un modello per gli altri Paesi europei, che attualmente si stanno muovendo nella nostra stessa direzione: la Gran Bretagna è diventata «smoke-free» solo dal primo luglio 2007; la Francia, l'Olanda e la Germania lo diventeranno nel 2008, mentre la Grecia, l'Austria e la maggior parte dei Paesi dell'Est devono ancora sviluppare leggi di questo tipo.¹⁴⁻¹⁸ Escludendo l'Irlanda, la Gran Bretagna, la Norvegia e l'Islanda, gli altri Paesi europei (Francia, Spagna, Portogallo, Danimarca, Svezia, Finlandia, Olanda, Germania) hanno dato, come l'Italia, la possibilità di costruire aree fumatori indoor nei posti di lavoro e nei locali pubblici.

Basta leggere gli editoriali che sono stati pubblicati recentemente su *Nature*,¹⁴ *BMJ*,¹⁵ *Environmental Health Perspective*,¹⁶ *Lancet*,¹⁷ *New England Journal of Medicine*,¹⁸ per rendersi conto che questi «smoking bans» stanno diffondendosi in tutto il mondo. Il sistema Italia, rappresentato dal Ministero della salute, da alcuni Istituti scientifici (CSPO, CPO, IOR, INT), dalle Regioni e dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, ha ricevuto un premio durante il convegno «Towards a smoke-free Europe», svoltosi a Edimburgo il 10 e 11 Settembre 2007, premio assegnato dalla Global Smokefree Partnership,¹⁹ un'organizzazione internazionale che si occupa di favorire lo sviluppo di ambienti liberi da fumo in tutto il mondo.²⁰

La comunità Europea ha lanciato una consultazione «Green Paper. Towards a Europe free from tobacco smoke: policy options at EU level»²¹ su quali siano le linee politiche comunitarie da intraprendere per favorire la diffusione di leggi tipo quella italiana.

Decrease in cigarette sales in Italy after the introduction of the smoking ban in 2005

Ritornando all'impatto della legge Sirchia, sicuramente uno degli aspetti più interessanti è l'andamento dei consumi di sigarette in Italia. Leggendo l'ultimo numero di *Tobacco Observatory* pubblicato recentemente²² e altri pezzi pubblicati in precedenti numeri del quadrimestrale,²³⁻²⁴ salta agli occhi come la legge 3/2003 abbia determinato una flessione significativa nei consumi di tabacco in Italia dal 2005, dato confermato dalle ultimissime notizie sulle vendite nei primi 8 mesi del 2007. *Tobacco Observatory* è un quadrimestrale edito da Ref. (Ricerche Economiche e Finanziarie srl) e finanziato dalla British American Tobacco (BAT), la multinazionale del tabacco che ha comprato nel 2003 i monopoli di stato italiani.

Vendite di sigarette nel 2005

Nel 2005, anno di entrata in vigore della legge Sirchia, si è registrato un calo del 6,2% nelle vendite (da 98,9 nel 2004 a 92,8 milioni di kg di sigarette vendute nel 2005; figura 1), un calo che riporta le vendite al livello registrato nel 1998. Ma in quel periodo il contrabbando delle sigarette era ancora una fonte di approvvigionamento importante in Italia, quindi il dato delle vendite legali sottostimava i consumi effettivi. Il dato relativo al 2005, invece, registra quasi tutti i consumi effettivi, perché il contrabbando delle sigarette si è drasticamente ridotto rispetto al 1998, in particolare dopo l'accordo tra Comunità Europea e Philip Morris. Tenendo conto di queste considerazioni, afferma BAT, il volume di sigarette consumate nel 2005 è quindi il più basso registrato in Italia nell'ultimo trentennio. Un aumento dei prezzi reali del 10% conduce ad una diminuzione dei consumi del 3-4%.²⁵ Considerando che nel 2005 i prezzi di vendita al pubblico delle sigarette sono aumentati in media del 9%, e che l'inflazione è stata del 2%, BAT stima che all'aumento dei prezzi nel 2005 sarebbe ascrivibile la riduzione di circa il 2,5% delle vendite nel 2005. Di conseguenza la legge 3/2003 sarebbe responsabile del rimanente della riduzione dei consumi del 2005, ovvero di circa il 3,5%, pari a circa 3,5 milioni di chili di sigarette vendute in meno. È importante sottolineare che comunque tra il 2003 ed il 2005 i prezzi al consumo dei tabacchi lavorati sono rincarati del 30%, con punte superiori al 50% per le sigarette di fascia economica (figura 1). Guardando complessivamente al periodo 2003-2005 le vendite di sigarette sono calate di oltre 10 milioni di chili: circa mezzo miliardo di pacchetti da 20 venduti in meno.

Vendite di sigarette nel 2006

Il 30 gennaio 2007 veniva pubblicato su *Il Corriere della Sera* un articolo dal titolo «E gli Italiani tornano a fumare di più»,¹³ dove veniva riportata la notizia dell'incremento dell'1,1% nelle vendite di sigarette nel 2006 rispetto all'anno precedente, notizia tratta dal numero di gennaio 2007 di *Tobacco Observatory*. L'articolo su *Il Corriere della Sera* iniziava così: «E' stata, forse, solo un'illusione. Un gridare vittoria troppo presto.» Nel 2006 quindi si è registrato un lieve incremento nelle vendite di sigarette, che, come riporta BAT ma non *Il Corriere della Sera*, risulta in parte ascrivibile all'allestimento di aree per fumatori nell'inverno 2005-2006, prevalentemente spazi riscaldati localizzati all'esterno degli esercizi pubblici. Questa ipotesi di BAT, che le aree outdoor invernali siano in parte responsabili dell'aumento delle vendite nel 2006, sembra confermata da varie osservazioni. Intanto le aree outdoor non sono diventate disponibili subito dopo l'entrata in vigore la legge Sirchia, ma nell'inverno successivo, da novembre-dicembre 2005, proprio quando hanno cominciato a salire le vendite. Inoltre, mentre la prevalenza di fumo in Italia secondo le indagini DOXA²⁶ continua a calare passando da 26,2% nel 2004 prima della legge Sirchia a 24,3% nel 2006 e 23,5% nel 2007, il numero medio delle sigarette fumate al giorno dai fumatori²⁶ (passato da 14,8 sig/die nel 2004, a 14,0 nel 2005 e a 13,6 nel 2006) nel 2007 è aumentato nuovamente a 14,1 sig/die, confermando la tendenza dei fumatori a riprendere a fumare

qualche sigaretta in più. Dopo lo «shock» della legge Sirchia, il fumatore potrebbe aver trovato dei meccanismi di compenso, uno dei quali rappresentato appunto dalla disponibilità in inverno di aree outdoor nei locali pubblici, che gli permettono nuovamente di fumare.

Vendite di sigarette nel 2007

Mentre nel periodo gennaio-aprile 2007 i volumi di vendita sono risultati allineati a quelli del 2006, nel periodo maggio-agosto 2007 sono stati venduti 225.000 chili in meno rispetto al corrispondente periodo del 2006. Lo scenario più accreditato per l'anno 2007 è di una diminuzione delle vendite di sigarette a 92,7 milioni di chili, in calo di circa 900.000 chili dai 93,8 del 2006 (-1,2%). Quindi i consumi del 2007 confermano il calo registrato nel 2005.

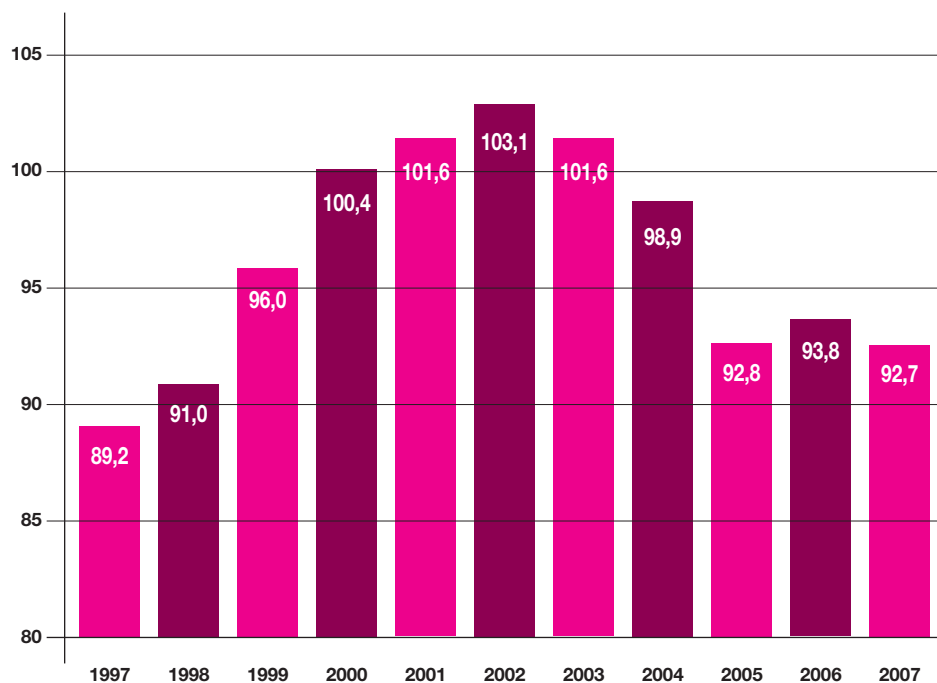
Vendite di tabacco da rollare (RYO, Roll your own)

Nel 2005 il consumo del tabacco RYO è aumentato del 30%; incrementi simili sono stati registrati anche negli anni successivi. La dimensione del processo di sostituzione è comunque trascurabile: il rapporto tra i volumi persi delle sigarette e quelli riversatisi sul tabacco RYO è di 1:30. La crescita delle vendite di tabacco RYO è, secondo BAT, un segnale di sofferenza del mercato, perché indica che va prendendo corpo un crescente disagio nei confronti del prezzo.

Conflitti di interesse: nessuno

Figura 1. Vendite di sigarette in Italia. Per il 2007 sono riportate le previsioni di vendita in base ai dati dei primi 8 mesi dell'anno (fonte: Tobacco Observatory Newsletter 2007; 11, ottobre 2007).

Figure 1. Cigarette sales, Italy, 1997-2007. Figures for the year 2007 are estimates based on sales in the first 8 months of 2007 (source: Tobacco Observatory Newsletter 2007; 11, October 2007).



Bibliografia

- Gallus S, Zuccaro P, Colombo P, et al. Effects of new smoking regulations in Italy. *Ann Oncol* 2006; 17: 346-47.
- Galeone D, Laurendi G, Vasselli S, Spizzichino L, D'Argenio P, Greco D. Preliminary effects of Italy's ban on smoking in enclosed public places. *Tob Control* 2006; 15: 143.
- Gorini G, Chellini E, Galeone D. What happened in Italy? A brief summary of the studies conducted in Italy to evaluate the impact of the smoking ban. *Ann Oncol* 2007; 18: 1620-22.
- Gorini G, Gasparrini A, Centrich F et al. Environmental Tobacco Smoke (ETS) Exposure in Florence Hospitality Venues before and after the smoking ban in Italy. *J Occup Environ Med* 2005; 47: 1208-09.
- Barone-Adesi F, Vizzini L, Merletti F, Richiardi L. Short-term effects of Italian smoking regulation on rates of hospital admission for acute myocardial infarction. *Eur Heart J* 2006; 27: 2468-72.
- Gallus S, Zuccaro P, Colombo P et al. Smoking in Italy 2005-2006: effects of a comprehensive National Tobacco Regulation. *Prev Med* 2007; 45: 198-201.
- Gorini G, Costantini AS, Paci E. Smoking prevalence in Italy after the smoking ban: towards a comprehensive evaluation of Tobacco Control Programmes in Europe. *Prev Med* 2007; 45: 123-24.
- Tominz R, Poropat C, Bovenzi M. Changes in PM10 and PM2.5 air levels in bars after the enforcement of the smoking ban in the Italian legislation. *Epidemiol Prev* 2006; 30: 325-33.
- Ruprecht A, Boffi R, Mazza R, Rossetti E, De Marco C, Invernizzi G. A comparison between indoor air quality before and after the implementation of the smoking ban in public places in Italy. *Epidemiol Prev* 2006; 30: 334-37.
- Gasparrini A, Gorini G, Marcolina D, et al. Second-hand smoke exposure in 2 Italian towns (Florence, Belluno) before and after the Italian smoke-free law. *Epidemiol Prev* 2006; 30: 348-51.
- Gorini G, Moshhammer H et al & "Italy & Austria Before and After Study" Working Group. Second-hand smoke exposure in Italian and Austrian hospitality premises before and after two years from the introduction of the Italian smoking ban. In: Proceedings of the Conference "Towards a Smoke-free Society". National Health Scotland, European Community. Edimburgh, 10-11 September, 2007.
- Valente P, Forastiere F, Bacosi A et al. Exposure to fine and ultrafine particles from secondhand smoke in public places before and after the smoking ban, Italy 2005. *Tob Control* 2007; 16: 312-17.
- De Bac M. E gli italiani tornano a fumare di più. *Corriere della Sera*, 30 gennaio 2007. (available at: http://www.corriere.it/Primo_Piano/Cronache/2007/01_Gennaio/30/debac.shtml).
- Novak K. Passive smoking: out from the haze. *Nature* 2007; 447: 1049-1051.
- Chapman S. The future of smoke-free legislation. *BMJ* 2007; 335: 521-22.
- Schmidt CW. A change in the air: smoking bans gain momentum worldwide. *Environ Health Perspect* 2007; 115: A412-15.
- Spinney L. Public smoking bans show signs of success in Europe. *Lancet* 2007; 369: 1507-08.
- Koh HK, Joossens LX, Connolly GN. Making smoking history worldwide. *N Engl J Med* 2007; 356: 1496-98.
- Global Smokefree Partnership 2007 Award Winners (available at: <http://www.globalSmokefreePartnership.org/news.php?id=236&PH-PSID=2bcebc643c933b3be5b4d47c039e60f>).
- Di Marco G. Tabacco: l'UE ci dà un taglio. *Sole 24 ore Sanità*, 18-24.09.07.
- Health & Consumer Protection. Directorate-General-European Commission. Green Paper. Towards a Europe free from tobacco smoke: policy options at EU level (available at http://ec.europa.eu/health/ph_determinants/life_style/Tobacco/Documents/gp_smoke_en.pdf).
- Tobacco Observatory Newsletter 2007; 11, ottobre 2007 (available at: <http://www.ref-online.it/tobacco.asp>).
- Tobacco Observatory Newsletter 2006; 6, febbraio 2006.
- Tobacco Observatory Newsletter 2007; 9, gennaio 2007.
- Gallus S, Schiaffino A, La Vecchia C, Townsend J, Fernandez E. Price and cigarette consumption in Europe. *Tob Control* 2006; 15: 114-19.
- Pacifici R. Rapporto nazionale sul fumo 2006. In: Atti del IX Convegno Nazionale Tabagismo e Servizio Sanitario Nazionale. Roma, 31/05/07 (available at <http://www.iss.it/binary/ofad/cont/PACIFICI%2031%20maggio%202007.1180621122.pdf>).